

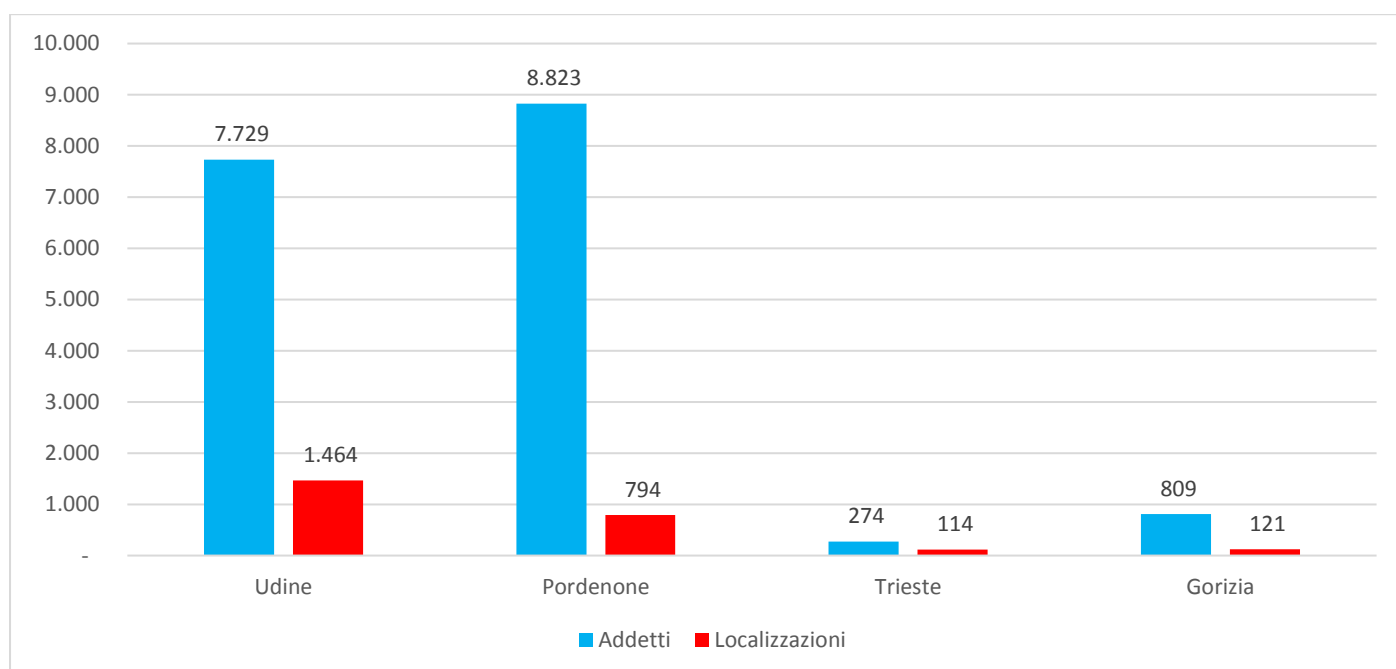
LEGNO-MOBILE IN FVG E IN PROVINCIA DI UDINE E LE ATTESE PER IL SALONE DI MILANO

In **Friuli Venezia Giulia** il comparto Legno mobile, che conta quasi **2.500 localizzazioni** (imprese + sedi secondarie: il **58,7%** ubicate in **Provincia di Udine**) e quasi **18 mila addetti** (rispettivamente il 20,5% e il 16% dell'industria manifatturiera regionale), ha registrato nel **2018**, sulla base delle elaborazioni dell'**Ufficio Studi di Confindustria Udine**, un incremento della **produzione** del **+0,5%** rispetto al 2017, a seguito della frenata nel quarto trimestre, -0.8%, dopo aver registrato nei primi nove mesi dell'anno una crescita del +1%.

FVG – Comparto Legno-Mobile

	Comparto Legno-Mobile	Totale Industria Manifatturiera	% Legno-Mobile
Localizzazioni attive (al 31 dicembre 2018)	2.493	12.148	20,5%
Addetti (al 31 dicembre 2018)	17.635	110.105	16,0%
Export (2018)	1.601.703.623	15.609.502.306	10,3%
Import (2018)	412.124.170	8.694.853.227	4,7%

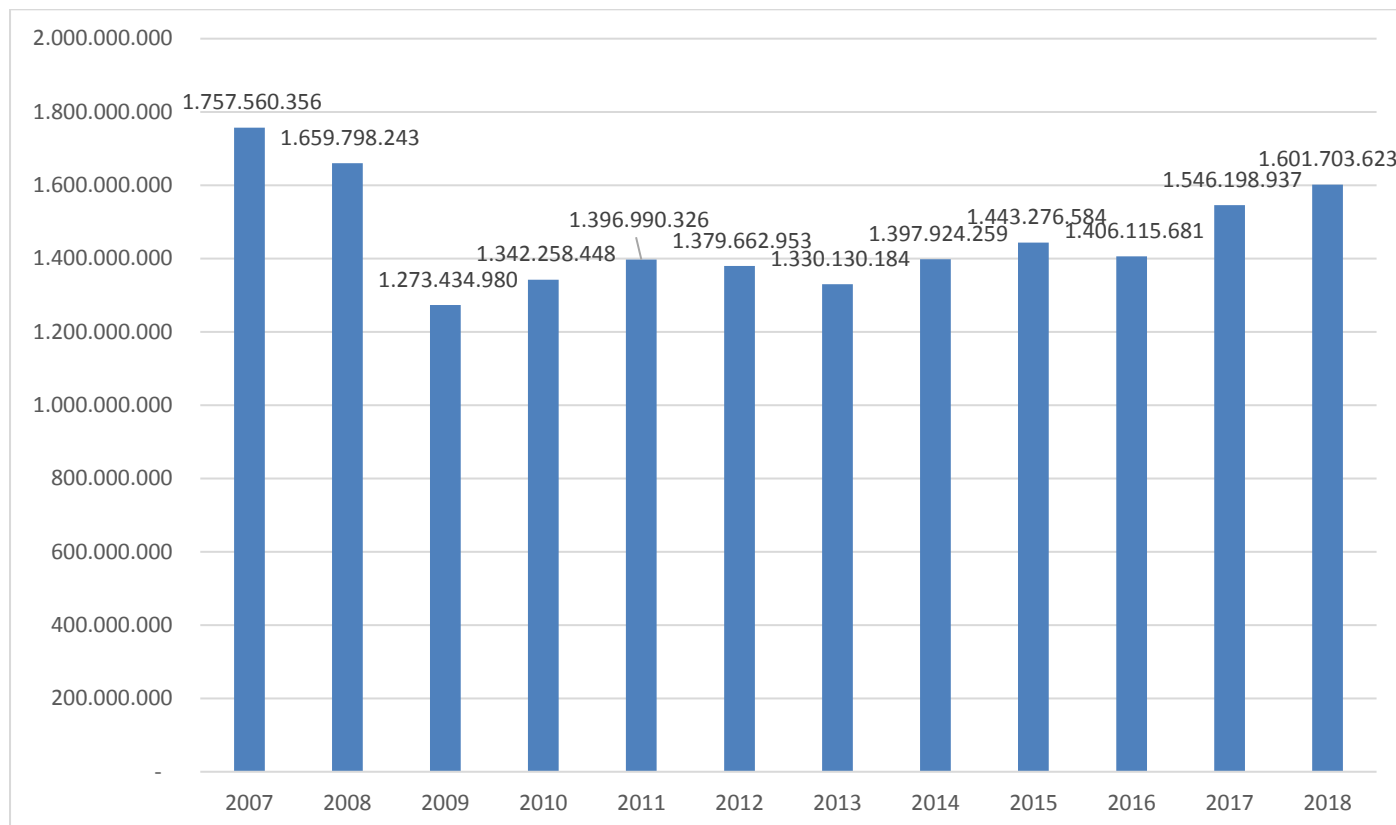
FVG – Comparto Legno-Mobile - Localizzazioni e addetti per Provincia (31/12/2018)



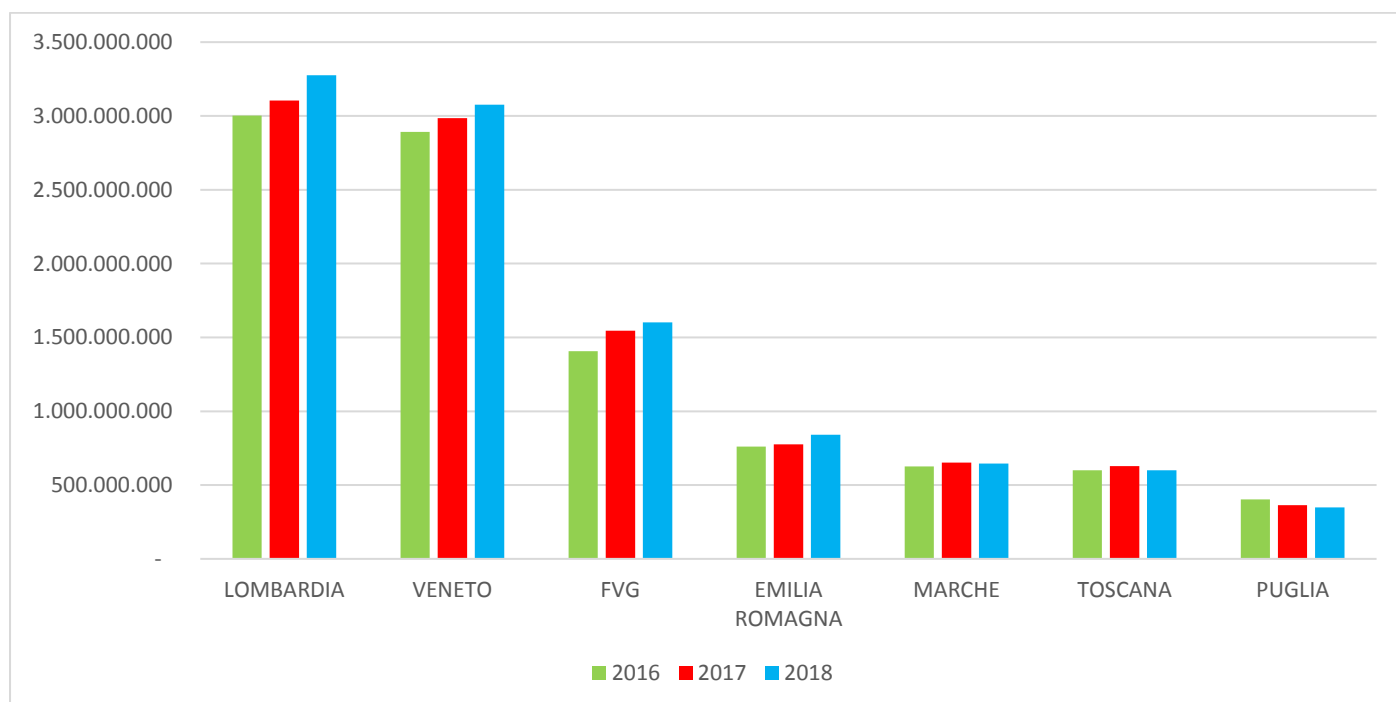
Le **esportazioni** del comparto Legno mobile sono aumentate nel 2018 del **+3,6%** rispetto al 2017, passando da 1.546 a 1.602 milioni di euro, in decelerazione rispetto alla variazione 2017/2016, +10%.

Il **FVG** mantiene la **terza posizione** tra le maggiori regioni italiane esportatrici del comparto, preceduta da Lombardia (+5,5% nel 2018) e Veneto (+3%); seguono Emilia Romagna (+8,5%), Marche (-1,3%), Toscana (-4,6%), Puglia (-4,4%). Le **province** di Pordenone e Udine si collocano **tra le prime sei in Italia**.

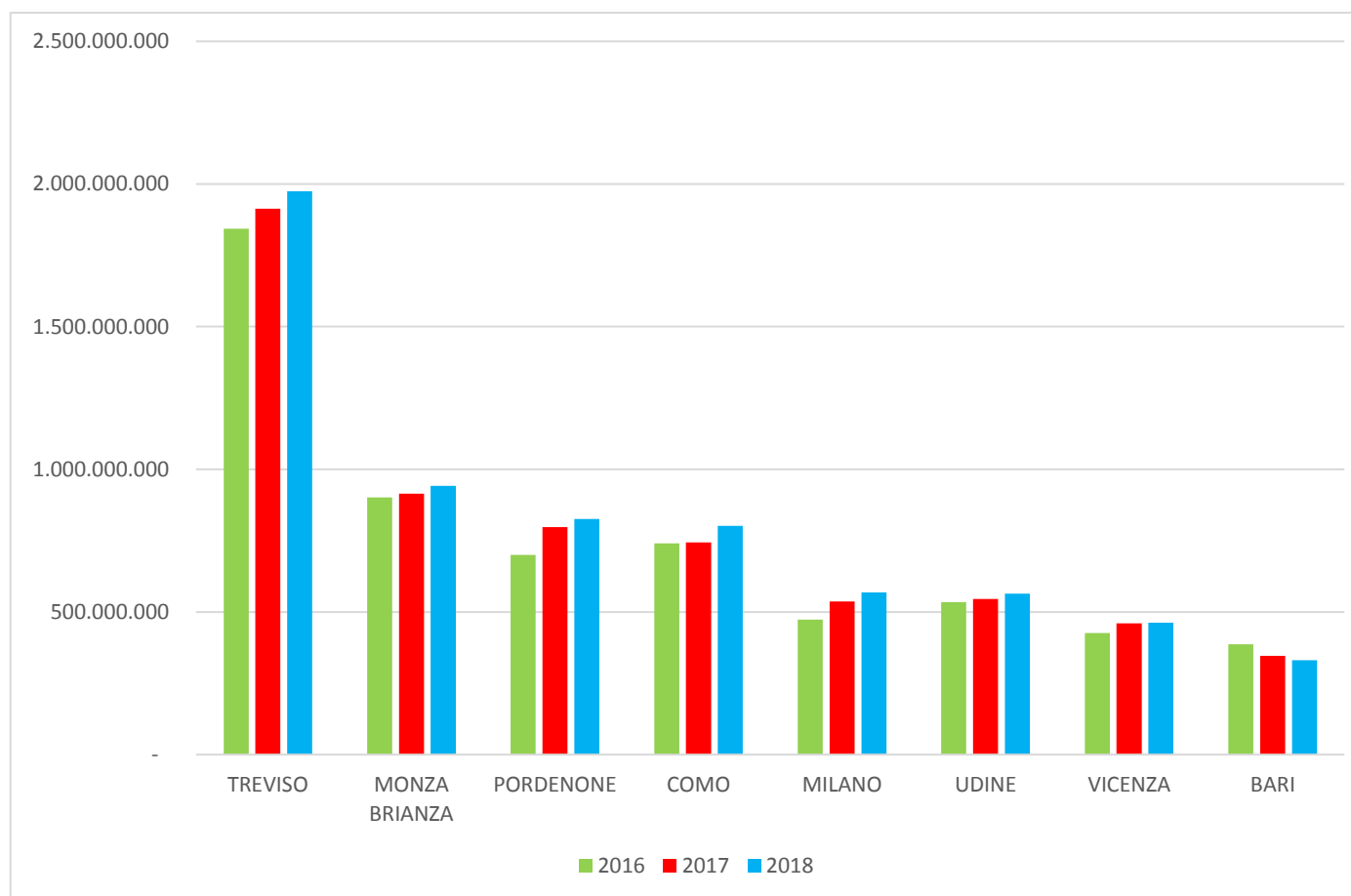
FVG – Esportazioni Comparto Legno-Mobile



Esportazioni Comparto Legno-Mobile per Regioni



Esportazioni Comparto Legno-Mobile per Provincia



FVG - Comparto Legno-Mobile Esportazioni e importazioni per Paesi di destinazione nel 2018

(valori in migliaia di euro; variazioni % rispetto all'anno precedente)

	Esportazioni		Importazioni	
	Valore	Var %	Valore	Var %
Regno Unito	300.985	0,2	771	-5,9
Germania	218.957	4,1	23.361	7,1
Francia	217.479	5,8	15.635	23,0
Stati Uniti	120.773	6,9	1.866	-5,2
Spagna	57.275	2,4	5.079	38,0
Austria	54.167	3,7	56.845	23,2
Russia	46.061	3,3	4.500	15,3
Slovenia	41.982	-6,0	62.920	-
				13,9
Belgio	40.459	28,7	3.899	24,4
Svizzera	29.167	2,7	1.381	23,8
Polonia	29.105	23,5	18.609	18,2
Svezia	25.340	11,6	3.420	31,7
Danimarca	23.326	0,1	214	-
				68,0
Emirati Arabi Uniti	22.981	-6,6	45	-
				45,5
Paesi Bassi	21.820	20,7	744	3,8
Cina	21.176	0,0	17.675	-3,4

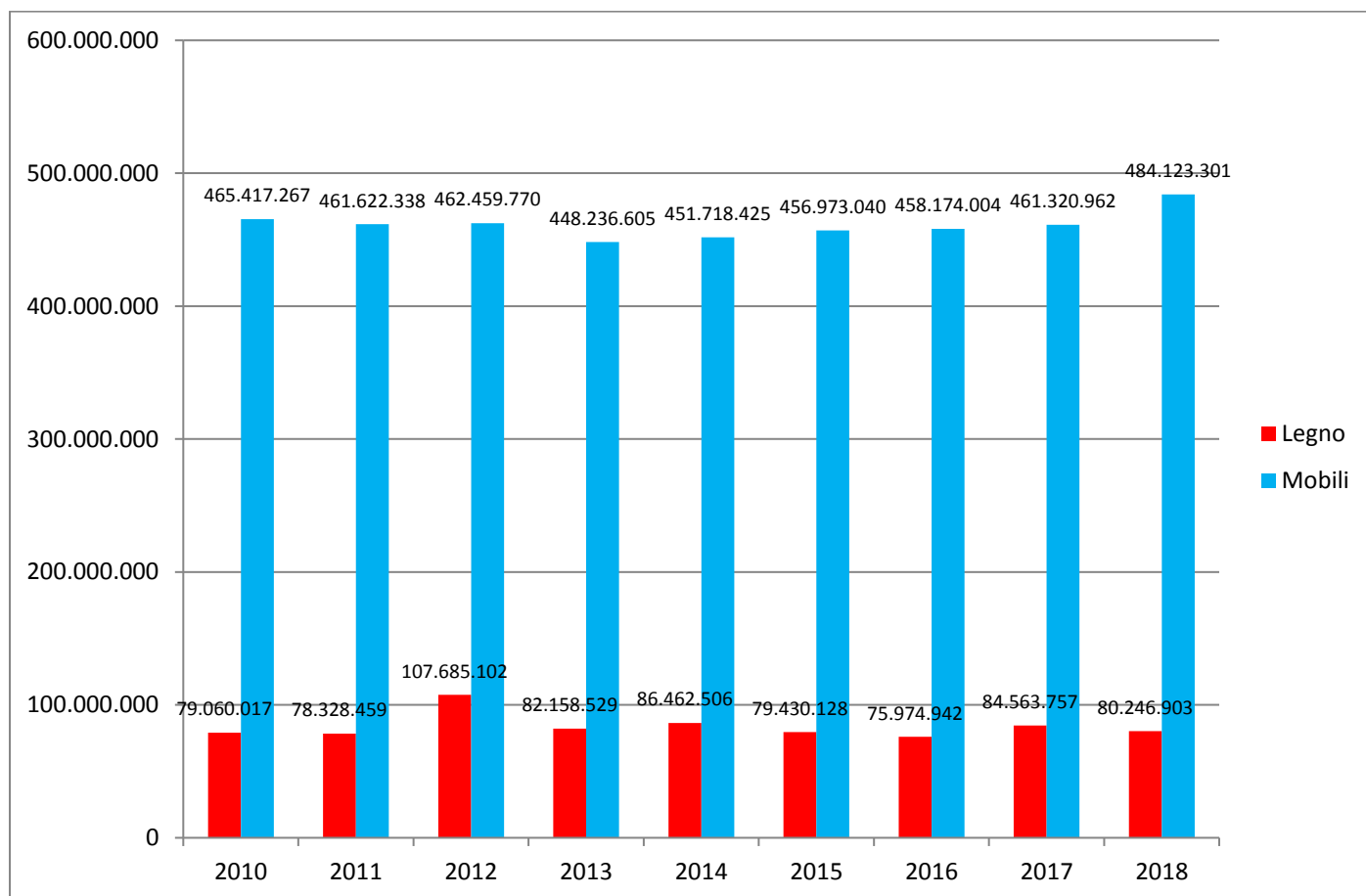
Tra i destinatari al primo posto il **Regno Unito** (301 milioni di euro, +0,2%) seguito da **Germania** (219 milioni di euro, +4,1%), **Francia** (217 milioni di euro, +5,8%) e **Stati Uniti** (121 milioni di euro, +6,9%).

Veniamo ora ai dati della provincia di Udine: Il **2018** del comparto Legno-Mobile della **Provincia di Udine**, secondo l'indagine dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, si è chiuso con un incremento medio della produzione del **+0,3%** sull'anno precedente, in decelerazione rispetto al dato del 2017, +1,8%.

Nel quarto trimestre, la crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha registrato una battuta d'arresto, -1%, rispetto all'andamento dei primi nove mesi dell'anno, +0,7%.

Le **esportazioni** del comparto Legno-Mobile nel 2018 si sono attestate a 564 milioni di euro, in aumento del +3,4% rispetto al 2017 (+4,9% se consideriamo il solo settore del Mobile). La provincia di Udine è la sesta esportatrice del comparto in Italia.

Prov. di Udine – Esportazioni Comparto Legno-Mobile



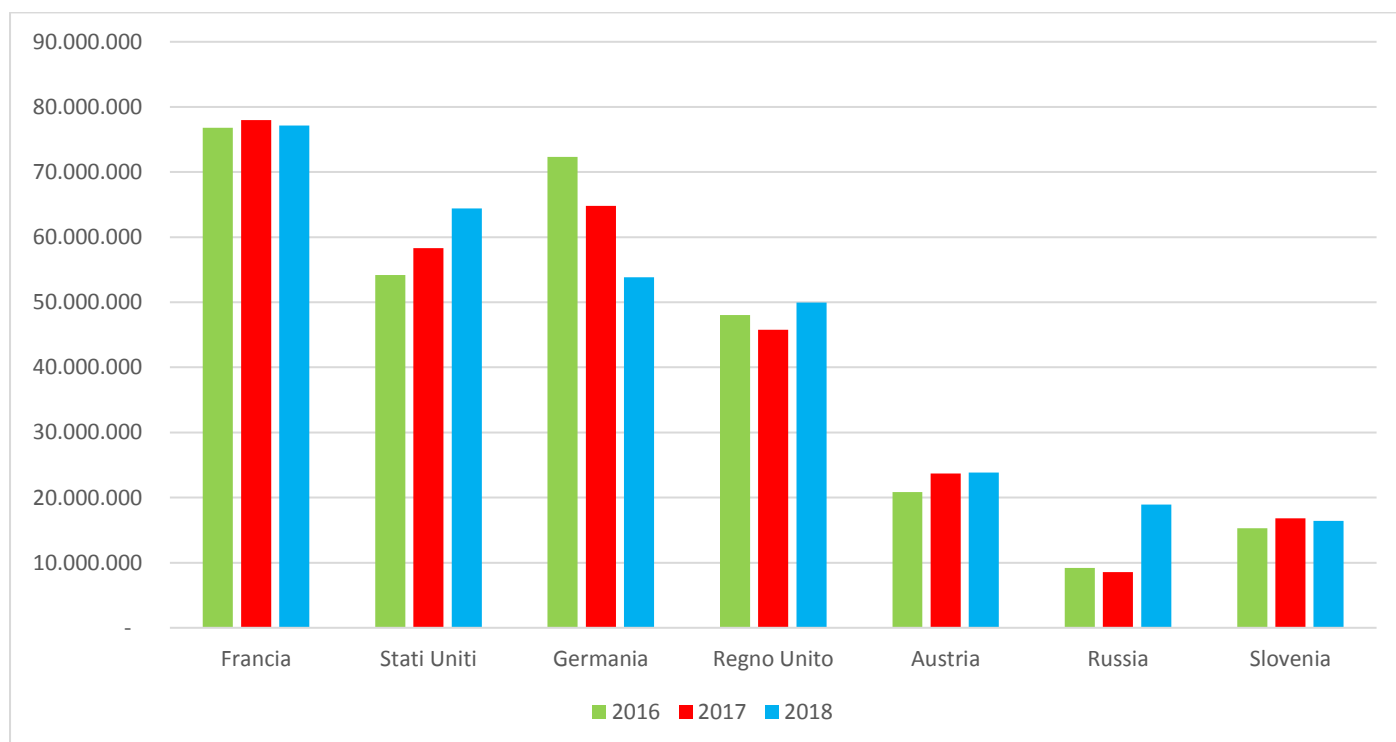
Il primo paese di esportazione è la **Francia** con 77 milioni di euro che ha registrato nel 2018 un calo dell'1%. Seguono **Stati Uniti**, +10,5%, **Germania**, -17%, **Regno Unito**, +9,2%, **Austria**, +0,7%, **Russia**, +120,8%.

Prov. di Udine - Comparto Legno-Mobile Esportazioni e importazioni per Paesi di destinazione nel 2018

(valori in migliaia di euro; variazioni % rispetto all'anno precedente)

	Esportazioni		Importazioni	
	Valore	Var %	Valore	Var %
Francia	77.145	-1,0	4.858	23,8
Stati Uniti	64.423	10,5	1.600	-1,3
Germania	53.825	-17,0	10.357	11,9
Regno Unito	49.948	9,2	48	-79,7
Austria	23.861	0,7	30.398	39,0
Russia	18.912	120,8	686	66,0
Slovenia	16.432	-2,4	25.077	-16,5
Paesi Bassi	16.046	28,5	449	-22,6
Svizzera	14.929	15,2	147	-21,3
Australia	12.378	25,1	1	.
Belgio	11.794	5,9	2.754	74,7
Cina	11.326	-3,8	16.221	-1,3
Spagna	11.039	3,9	1.537	89,2
Algeria	9.912	222,6	.	.
Israele	9.249	-13,5	.	.
Canada	8.950	-0,3	117	-6,2
Giappone	8.455	0,0	9	-87,7
Tunisia	8.283	-44,2	.	-
Grecia	8.087	55,6	88	100,0
Croazia	6.494	-2,6	27.739	-6,1
MONDO	564.370	3,4	178.180	7,9

Prov. di Udine - Comparto Legno-Mobile Esportazioni e importazioni per Paesi di destinazione



Commenti e previsioni all'apertura del salone del Mobile di Milano

Alla vigilia dell'apertura del Salone del Mobile di Milano (dal 9 al 14 aprile), l'appuntamento espositivo principe del settore in Italia, che vedrà la partecipazione di 56 aziende del FVG (43 della provincia di Udine) è dunque questa la "fotografia" aggiornata del comparto legno arredo regionale e provinciale.

"L'industria del legno arredo – commenta **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria Udine – rappresenta un comparto tradizionalmente importante per la manifattura del territorio. I dati indicano un rallentamento, come accade anche negli altri settori manifatturieri, a dimostrazione di una congiuntura complessivamente fragile. Gli stessi dati, però, ci confermano ai vertici nazionali di un settore che, a livello Paese, è secondo al mondo per surplus commerciale. Con quasi 10 miliardi di avanzo, infatti, l'industria italiana del legno arredo è la seconda nella classifica internazionale per saldo della bilancia commerciale, preceduta solamente dalla Cina. Anche in questo ambito, dunque, l'export sta supportando il comparto, ma ci auguriamo che misure di sostegno alla domanda interna, come il prorogato bonus mobili e ristrutturazioni, possano rilanciare i consumi anche in Italia. Lo scenario internazionale, infatti, presenta molte criticità, a partire dalla Brexit (non dimentichiamo che il Regno Unito è il primo mercato di sbocco regionale), per non parlare del rallentamento dell'economia tedesca".

"Ingegno, design, innovazione continua, qualità e visione: sono queste le parole chiave che racchiudono il segreto del Made in Italy – prosegue la presidente degli Industriali friulani - la cui promozione è stata rifinanziata, anche su nostra sollecitazione, dalla legge di Bilancio 2019 con 100 milioni di euro per dare un sostegno concreto anche all'export della filiera del legno arredo, oltre a garantire un supporto per eventi di respiro internazionale, come quello di Milano. Alle nostre aziende presenti al Salone, dunque, auguriamo che questo appuntamento si confermi come una vetrina importante della nostra eccellenza produttiva e si possa tradurre in un'opportunità efficace per lo sviluppo del business".

Un concetto ripreso anche da **Franco di Fonzo**, capogruppo del Gruppo Legno, mobile e sedia di Confindustria Udine e presidente del Cluster Arredo e Sistema casa FVG. "Il Salone del Mobile – conferma di Fonzo – è un momento fondamentale di presentazione delle nostre produzioni. Allo stato attuale, il comparto ha sostanzialmente colmato il gap generato dalla crisi, che nella nostra regione ha picchiato duro dal 2019 fino al 2014. Il numero delle aziende si è ridotto, ma gli attuali player hanno recuperato fatturato e competitività".

Il sentiment con il quale le nostre aziende si affacciano al Salone è comunque improntato alla prudenza. "Si guarda con preoccupazione a quanto sta succedendo in Europa – conferma di Fonzo -, perché quello è il nostro mercato principale. Le tensioni politiche, dalla Brexit alle difficoltà della Germania, senza dimenticare le elezioni di maggio, producono inevitabilmente tensioni anche in ambito economico. Detto ciò, non ci aspettiamo né balzi in avanti, né crolli. L'attesa ragionevole è quella di confermare i buoni risultati colti lo scorso anno, magari compensati da migliori performance in termini di ordini da mercati nuovi. Mi riferisco, soprattutto per le aziende più strutturate, al mercato cinese, ma sull'onda del Made in Italy, che comunque costituisce un innegabile valore aggiunto e un trascinamento per tutti, piccoli, medi e grandi, guardiamo con fiducia a positivi risultati generati dal commercio estero".

Nota: Grafici e tabelle - Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e Infocamere